

FOCUS SULLE ASSOCIAZIONI DI PAZIENTI

ASPREMARE, DA TRENT'ANNI SI PRENDE CURA DEI NOSTRI RENI

di Minnie Luongo



Gherardo Buccianti

**E**ra il 1979, esattamente trent'anni fa, quando nasceva **As.Pre.Ma.Re**, l'Associazione per la Prevenzione e la Terapia delle Malattie Renali. Il suo obiettivo, allora come oggi, è il perseguimento di finalità di solidarietà sociale, nell'intento di ottenere la riduzione delle malattie renali nella popolazione. E già dall'inizio della sua attività, tra i soci fondatori e vero "deus ex machina" dell'Associazione, troviamo il professor **Gherardo Buccianti**, autorevole nefrologo, già primario dell'Unità operativa di Nefrologia e Dialisi dell'ospedale "E. Bassini" di Cinisello Balsamo (Milano). Con lui, approfondiamo gli aspetti e le iniziative principali di questa Associazione, costituitasi grazie ad un gruppo di famiglie milanesi con figli o parenti affetti da malattie renali.

**Professor Buccianti, lei ha preferito operare all'interno di As.Pre.Ma.Re senza ricoprire la qualifica di presidente fino a poco tempo fa. Come mai?**

«Sin dalla nascita di As.Pre.Ma.Re, ho sempre ritenuto che il mio ruolo fosse quello di lavorare all'interno e di dare risalto a coloro che, pur non essendo esperti di medicina e di nefrologia, credessero in questa idea. Ho assunto la presidenza quando ho colto i primi segni di un cambiamento della patologia che, diversamente dal passato, oggi richiede un forte impegno per trovare fondi da destinare alla ricerca e necessita di un coordinamento tra le numerose malattie che esistono nell'ambito della nefrologia».

**Com'era la situazione della ricerca medica nel 1979?**

«Parliamo di una ricerca che, trent'anni fa, non era ancora in grado di fornire strumenti idonei per attuare un'efficace pre-

venzione secondaria e terziaria. Ecco perché l'Associazione decise di dedicarsi soprattutto alla prevenzione e al miglioramento delle strutture ospedaliere, con il potenziamento dei Centri di Nefrologia e Dialisi. E ciò non solo mediante donazioni di apparecchiature sempre più sofisticate ed efficaci, ma anche con decine di borse di studio per la specializzazione e - grazie ai corsi di perfezionamento - seguendo la ricerca clinica applicata per il miglioramento delle cure».

**Altri cambiamenti rispetto a 30 anni fa.**

«Soprattutto negli ultimi anni, lo scenario in cui ci muoviamo è mutato di molto: da malattia d'organo, la patologia renale è diventata espressione di malattia dell'intero organismo. Infatti, appare sempre più evidente che, accanto ai disturbi renali tradizionali, che fortunatamente si sono ridotti almeno da vent'anni a questa parte, grazie al miglioramento delle conoscenze e all'impiego di nuovi farmaci sempre più maneggevoli, sono comparsi sulla scena due nuovi giganti da sconfiggere: il diabete e l'ipertensione arteriosa, che condizionano in misura sempre maggiore l'evoluzione della malattia verso l'insufficienza renale. Per raggiungere le fina-

lità prefissate occorrono però due fattori: la presa di coscienza del problema da parte di tutti gli specialisti coinvolti, assieme al coordinamento e alla sinergia fra tutte le forze in campo: nefrologo, cardiologo, diabetologo, medico di medicina generale».

**Quali le malattie renali più frequenti?**

«Oggi, dobbiamo ridimensionare le patologie renali vere e proprie, che sono relativamente ridotte in percentuale. Attualmente, la vera malattia è quella vascolare legata a due fattori: in primo luogo, la società del benessere che ha spinto al consumo di zucchero, grassi e proteine in maniera smodata. Il secondo fattore è legato all'allungamento della vita media che ha consentito al rene di ammalarsi della stessa malattia che aveva richiesto alcuni anni prima l'intervento del cardiocirurgo o del diabetologo».

**Il sito di As.Pre.Ma.Re è stato da poco aggiornato.**

«Sì, abbiamo voluto creare un sito "diverso", in cui fosse possibile trovare non soltanto un colloquio unidirezionale con il paziente che ha bisogno di consigli in tema di patologia renale, ma dove confluissero anche temi e patologie diverse. In altre parole: non un sito, ma una sorta di grande piazza, che verrà presto completata con la sezione sulla pediatria e quella sulla qualità di vita. Qui, verranno affrontate anche tematiche complesse e delicate quali, ad esempio, quella del diritto a non soffrire. Inoltre, sul sito si può vedere uno spot apparso anche sulle reti televisive nazionali e un filmato sul funzionamento dei reni, che si apre con l'immagine di una spugna che lascia cadere a poco a poco gocce d'acqua. Ciò che fanno i reni finché sono sani». ■